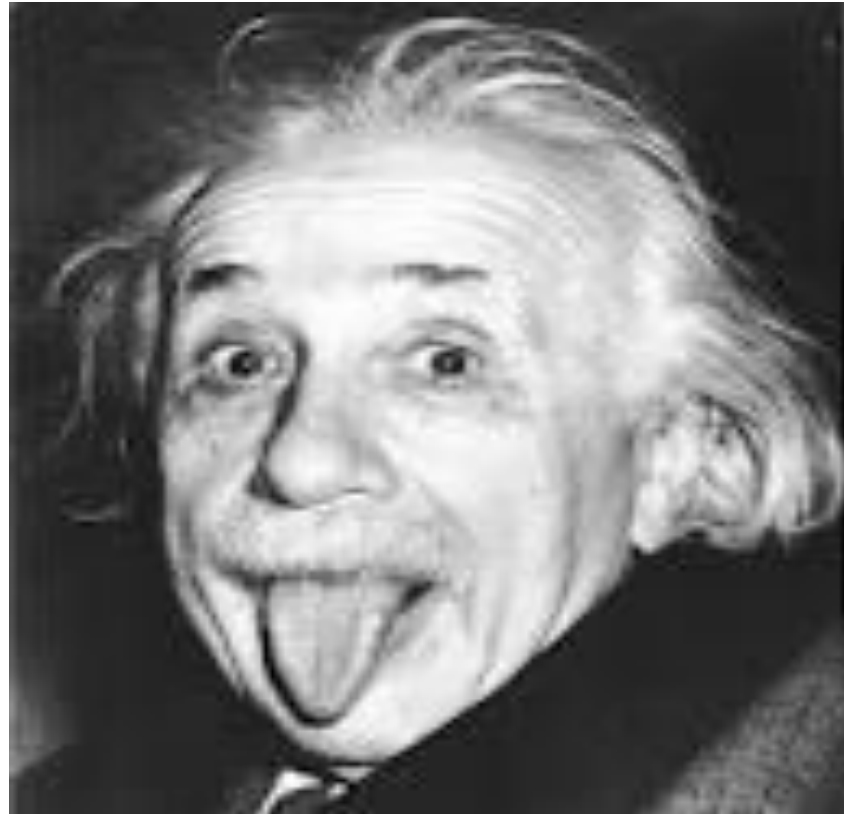
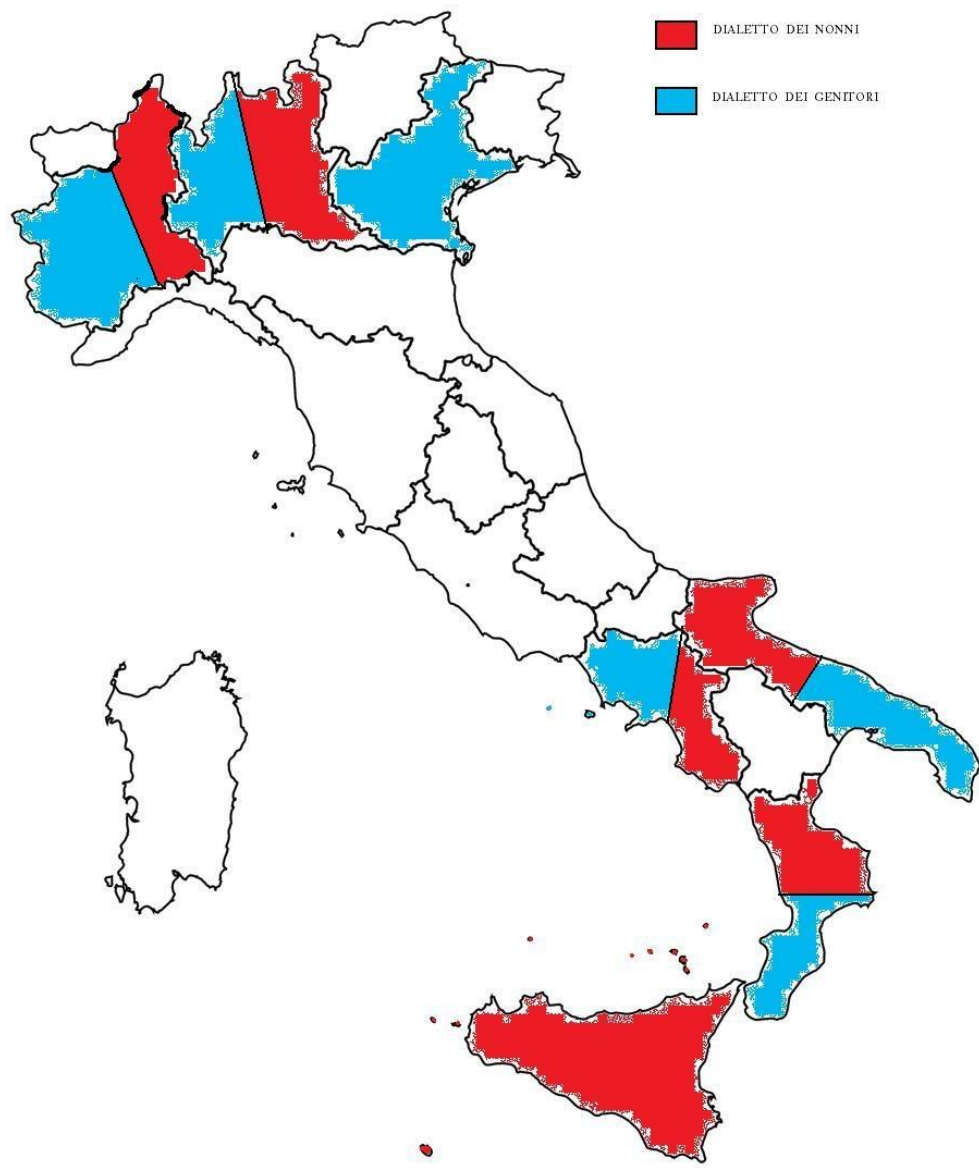


# Autobiografie linguistiche: Tiriamo fuori le lingue (e i dialetti) 2013-14



# Il mondo della scuola





# CONTESTO

- Classe prima media
- Lingue studiate: inglese e spagnolo
- Periferia di Pavia
- Migrazione dal Sud (e dal Veneto) dagli anni '50 ai '70
- Presenza di migranti (spesso nati o scolarizzati in Italia)

# LAVORO IN CLASSE

- 25 alunni di cui 6 stranieri
- 4 mesi due ore alla settimana
- Approccio morbido (post-it)
- Rielaborazione in gruppo
- Produzione di cartelloni
- Autobiografia linguistica
- Titolazione degli scritti dei compagni

# TITOLI

- Italiano con gli amici, spagnolo in famiglia
- **Le lingue del calcio**
- VEI URLUC, SCHISA QUEL BUTON
- Due lingue perfettamente in armonia

# PUNTI CHIARI

- AA.LL serve a tutti: permette di far acquisire consapevolezza di una identità *plurilingue* e *in itinere*. Un'individualità che accomuna agli altri, che non esclude.
- ***Non sento emozioni, perché lo sento così tante volte che è come parlare a vuoto, è solo un modo di comunicare***
- AA.LL dà respiro ai plurilingue e apre tutti verso le lingue, cioè verso il mondo
- ***Lo spagnolo mi diverte perché posso parlarlo liberamente senza che nessuno lo capisca. Oltre allo spagnolo mi piace molto l'italiano perché ho molti amici italiani e lo si parla a scuola***

# PUNTI CHIARI

- Serve a far conoscere e a consolidare il gruppo: identità differenti ma accomunate dall'universo linguistico
- ***In casa parlo in willygattese, chiamato così perché la mia gatta si chiama così. Ormai facciamo dei veri e propri discorsi***
- I dialetti sono vivi e piacevoli. Magari non parlati, ma presenti nel linguaggio familiare
- ***Per ultimo c'è il dialetto calabrese che per me è come se non esistesse perché io non lo parlo mai, ma lo parla mia sempre mia nonna che è nata in Calabria***
- ***Il napoletano è bello perché è più volgare, più da giovincelli e poi così la gente non mi capisce quando gli dico parole brutte, ad esempio scurnacchiato***



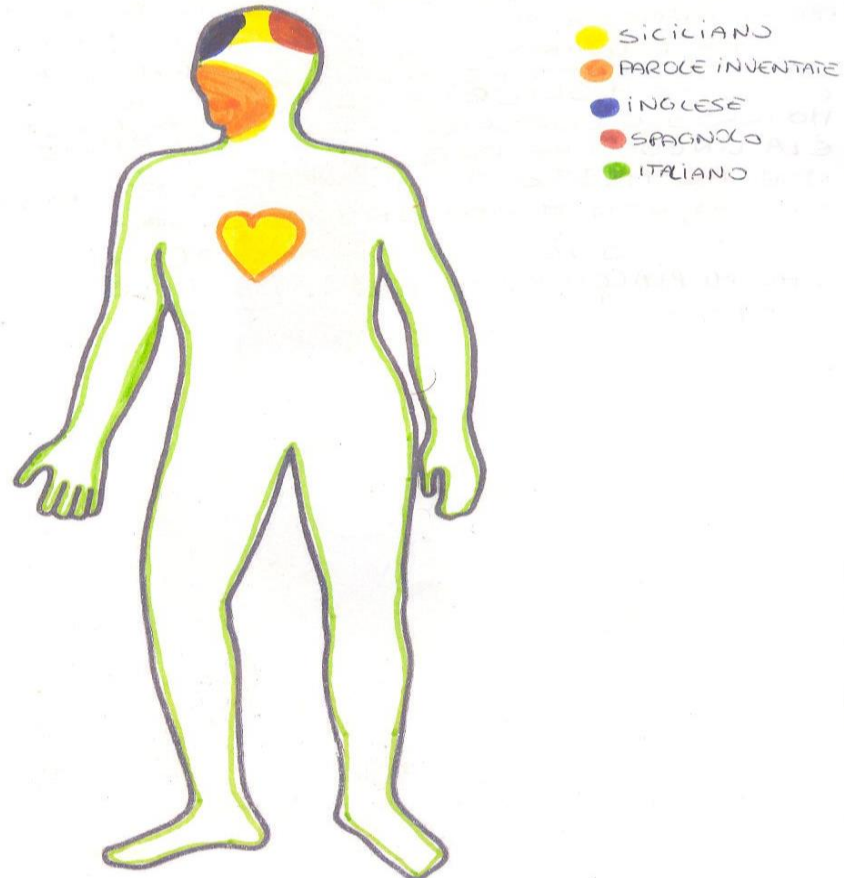
# PUNTI CHIARI

- Separazione tra le lingue scolastiche e quello dei computer o della musica o degli amici
- ***Queste lingue mi sono cominciate a piacere perché ho ascoltato canzoni in inglese e in spagnolo e volevo sapere il loro significato***
- ***Mi piace lo spagnolo non perché lo studio a scuola ma perché ho degli amici spagnoli***
- Impatto non sempre positivo con la lingua scolastica per gli ispanoparlanti

# Silhouette des langues

## UNA RAPPRESENTAZIONE SIMBOLICA

Colloca su questa sagoma le lingue che conosci e **colora** tutto il corpo o solo le parti interessate come più ti piace. Annota poi per ogni lingua rappresentata una ragione per cui essa si trova collocata in quel particolare punto del corpo.



# Descrizione

NELLA PARTE DEL CERVELLO HO MESSO IL SICILIANO, L'INGLESE E LO SPAGNOLO PERCHÉ LO SPAGNOLO E L'INGLESE SONO DUE LINGUE CHE STUDIO A SCUOLA E IL SICILIANO PERCHÉ IO SICCOME SONO SICILIANA HO IN ONNI CHE LO PARLANO IN CASA E LO CAPISCO.

NELLA PARTE DELLA BOCCA HO MESSO LE PAROLE INVENTATE E UN PO' DI SICILIANO PERCHÉ PARLO POCO IL SICILIANO E LE PAROLE INVENTATE LE DICO SEMPRE CON I MIEI AMICI (A VOLTE ANCHE SENSA PARLO APPOSTA)

NELLA PARTE DEL CUORE HO MESSO IL SICILIANO E LE PAROLE INVENTATE PERCHÉ IO ADORO IL SICILIANO E MI RICORDA DI QUANDO STAVO A PALERMO CON TUTTA LA MIA FAMIGLIA E LE PAROLE INVENTATE PERCHÉ IO LO PARLO SOPRATTUTTO CON LE MIE MIGLIORI AMICHE A CUI VOGLIO UN MONDO DI BENE. HO MESSO IL CONTORNO IN TUTTO IL CORPO L'ITALIANO PERCHÉ È LA LINGUA CHE PARLO.

NON HO MESSO ALTRE LINGUE PERCHÉ, SE DEVO ESSERE SINCERA, NON MI PIACCIONO MOLTO. ~~SE~~

HO MESSO IL GIALLO E L'ARANCIONE NELLE "LINGUE" CHE MI PIACCIONO DI PIÙ IN FATTI SONO I MIEI COLORI PREFERITI

# Le lingue e il corpo

- *testa*: italiano
- *spalle*: quechua “è la lingua che fa parte dell’origine del paese dove sono nata, alcune volte sento delle parole, ma sono pochissime, quindi ne saprò una o due non di più. L’ho colorata nelle spalle perché è una delle lingue che mi sostiene”
- *cuore*: dialetti, lingua materna
- *mani*: gergo giovanile, dialetti perché si gesticola molto
- *pancia*: cucina
- *piedi*: calcio, viaggio
- *linea del profilo*: italiano

# Obiettivi professionali e didattici

- Valorizzare il patrimonio linguistico di ciascuno
- Far comprendere il punto di vista degli altri
- Far comprendere le difficoltà degli altri
- Creare autoconsapevolezza
- Creare riflessione metacognitiva
- Comprendere differenze e analogie nelle storie di tutti
- Creare la possibilità di leggersi nelle Al degli altri
- Favorire il decentramento cognitivo ed emotivo
- Avere dei feedback sull'insegnamento/apprendimento
- Far comprendere che le lingue possono essere gioco e ponte
- Far conoscere l'ospitalità della lingua
- Favorire la permeabilità tra le lingue

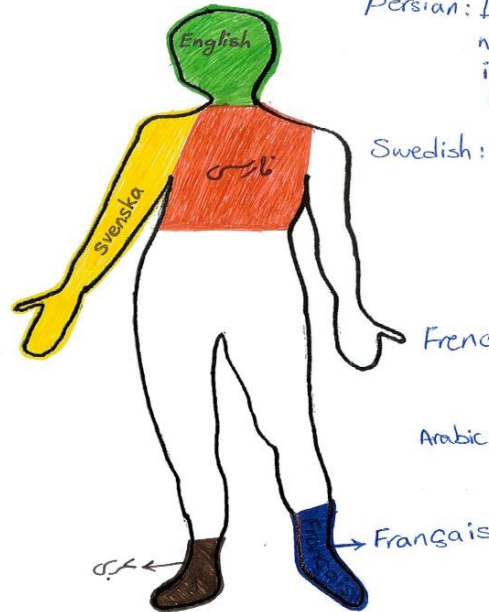
# Profili

## Presentation

Which languages have you been into contact with during your life?  
Make a list beside the figure  
Give each language a colour  
Draw the languages inside the figure by using the colours

English ■  
Persian ■  
Swedish ■  
French ■  
Arabic ■

Name: Samin  
Country: Iran



English: I like English a lot  
I wish I could have English  
as my mother tongue too

Persian: It is my mother tongue  
not only I can understand  
it but also I can feel it  
in my heart

Swedish: Currently I learn Swedish  
I think it is really important  
for me to learn it in order  
to have a better communication  
with Swedish people.

French: I learned it many years  
ago for a while. maybe  
I would start it again

Arabic: I learned it many years  
ago at school.

I have left some parts empty, maybe I  
would learn more languages in the future.

# AA.LL di scrittori

- Abate C., *La moto di Scanderbeg*, Fazi, 1999
- Bengio A., *Quand quelqu'un parle, il fait jour. Une autobiographie linguistique*. Genouilleux, La passe du vent, 2007
- Canetti E., *La lingua salvata. Storia di una giovinezza*, Adelphi, 1991
- Djébar A., *L'amour la Fantasia*, Lattès, 1995
- Kristof A., *L'analfabeta*, Bellinzona Casagrande, 2005
- Maalouf A., *L'identità*, Bompiani, 2005
- Rahimi A., *Pietra di pazienza*, Einaudi, 2009
- Rodriguez R., *Hunger of Memory: The Education of Richard Rodriguez*, Bantam 1983

# Bibliografia

- Allouache F., Blondeau N., *Le autobiografie linguistiche*, in *Kaleco, Elogio delle lingue*, Pavia 2010
- Amati Mehler J., Argentieri S., Canestri J., *La babele dell'inconscio. Lingua madre e lingue straniere nella dimensione psicoanalitica*, Cortina, 2003
- Berchoud M., *L'intime et l'apprendre*, Berne, Peter Lang, 2013
- Borutti S., *La Babele in cui viviamo*, Bollati Boringhieri, 2012
- Demetrio D., *Raccontarsi. L'autobiografia come cura di sé*, Cortina, 1995
- Derrida J., *Il monolinguisimo dell'altro*, Milano, Cortina, 2004
- Glissant E., Gauvin L., *L'imaginaire des langues*, Gallimard 2010
- Kramsch Cl., *The multilingual subject*, Oxford, University Press, 2009
- Molinie M., (coord.). *Biographie langagière et apprentissage plurilingue*, *Le Français dans le Monde*, Recherches et applications, n°39, 2006
- Prete A., *All'ombra dell'altra lingua. Per una poetica della traduzione*, Bollati Boringhieri, 2011
- Salvadori E., *Multilinguisme/plurilinguisme et dialogue interculturel*, "Interculturel", *Rivista dell'Alliance Française*, n° 13, 2009
- Vedovelli M. *Prima persona plurale futuro indicativo: noi saremo..*, edizioni EDUF, 2010
- [www.plur-ali.eu](http://www.plur-ali.eu)
- [www.pluri-la.eu](http://www.pluri-la.eu)